

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA SU:

- RISANAMENTO TERRITORIO DI S. DONNINO (FI)
- COSTRUZIONE E GESTIONE DI IMPIANTI PUBBLICI
- RACCOLTA E SMALTIMENTO DI RIFIUTI SOLIDI

FRA:

- COMITATO IGENE AMBIENTALE DI S. DONNINO (Firenze)

E

- GIUNTA REGIONALE
- COMUNE DI FIRENZE
- COMUNE DI CAMPI BISENZIO
- PROVINCIA DI FIRENZE
- CONSORZIO RISORSE IDRICHE - SCHEMA 23
- A.S.N.U.

Approvato dal CONSIGLIO COMUNALE di CAMPI BISENZIO
all'unanimità il 13.4.1983.

P R E M E S S A

E' unitamente rilevato che la piana di S. Donnino è caratterizzata da un forte degrado ambientale che è andato progressivamente accentuandosi negli anni e che tale situazione richiede urgenti e inderogabili interventi di risanamento e di tutela.

Fin dagli anni '70 le popolazioni e le organizzazioni politiche e associative del luogo organizzatesi in Comitato per l'Igiene Ambientale, hanno promosso numerose iniziative e mobilitazioni per evidenziare tali situazioni di dissesto, contestando in particolare l'impianto di incenerimento dei rifiuti del Comune di Firenze, ritenendolo pericoloso per la salute e ulteriore fattore di degrado della zona.

La tensione si è ancora più acuita fra popolazione e amministratori quando, dopo, una prima sospensione dei lavori del digestore, avvenuto nell'81, agli inizi del 1987 sono ripresi senza che nessun accordo fosse stato trovato per la sua ubicazione nella zona.

Alla ripresa dei lavori del digestore, facendo seguito a numerose manifestazioni di protesta, il Comitato cittadino raccolse oltre 2300 firme fra gli abitanti su un documento in cui veniva richiesta la ufficiale sospensione dei lavori all'impianto e la immediata apertura di trattative per valutare e verificare tra amministrazioni e popolazione le reali esigenze di costruire il digestore nella zona, nonché discutere e concordare un organico ed operativo piano di interventi di risanamento con tempi certi e precise modalità di attuazioni e garanzie di realizzazione.

Il Consorzio per le Risorse Idriche "Schema 23" d'accordo con le Amministrazioni Comunali di Campi e di Firenze, in accoglimento di tali richieste sospese i lavori al digestore e si rese promotore di una serie di incontri nei quali sono stati trattati specificatamente e in modo approfondito i singoli temi che poi sono stati oggetto dell'accordo, tutti trattati e discussi in una prospettiva del richiesto intervento complessivo per risanare l'intera zona.

Al di là di tale unanime riconoscimento, e ferma restando l'esigenza di addivenire alla stipula del presente atto, si è continuato a registrare una disparità su alcune questioni anche importanti.

Le parti ritengono che sia assolutamente giusto e opportuno conoscere e far conoscere sui punti più controversi, con quali posizioni e convincimenti si va a stipulare il presente atto. In questa prospettiva ritenuto che i maggiori dissensi registrati riguardano l'impianto di inceneritore, le amministrazioni prendono atto che il Comitato Cittadino per l'Igiene Ambientale ritiene e ribadisce, sulla base della documentazione acquisita e di pubblica conoscenza, che l'inceneritore di San Donnino sia da considerare pericoloso e che debba pertanto essere abbandonato rapidamente; ritiene inoltre che sia praticabile, se ne sia la volontà politica degli organi competenti, la sua sostituzione in tempi brevi attraverso la predisposizione di metodi di smaltimento alternativi che sono senz'altro più sicuri.

Il Comitato Cittadino prende atto della rinuncia degli amministratori alla costruzione di un impianto aggiuntivo per il recupero del calore e ritiene che tale decisione sia da interpretare nel senso di un progressivo abbandono dell'impianto.

Il Comitato Cittadino per l'Igiene Ambientale dà atto che le Amministrazioni Competenti ritengono che le caratteristiche costruttive e gestionali dell'impianto di incenerimento, confortate dai risultati delle analisi eseguite dagli organi di controllo e di ricerca garantiscono non solo il rispetto dei limiti di legge e quelli imposti dal CRIAT, ma consentono l'installazione di ulteriori dispositivi per la depurazione dei fumi, che rendano ancora più ampie le garanzie per la tutela dell'ambiente e in particolare per i microinquinanti.

E' tuttavia unanimamente riconosciuto per la zona interessata non sono da ritenere sufficienti ed esaustive, al fine della valutazione del rischio e della determinazione dell'effettivo impatto ambientale, le analisi e le ricerche fin qui condotte, così che è ritenuto necessario procedere ad ulteriori e più approfondite inchieste.

E' comunque unanimamente riconosciuto che il problema dello smaltimento

dei rifiuti è questione sulla quale deve essere investita direttamente la responsabilità delle singole Amministrazioni che attualmente afferiscono ai servizi gestiti dall'ASNU, nonché essere posta all'attenzione dei singoli cittadini e delle loro organizzazioni, in un'ottica di interventi capaci di privilegiare il momento del rapporto e del coinvolgimento democratico. Quanto detto in riconoscimento della esigenza di una valorizzazione dei rifiuti in termini di recupero di ricchezza.

Nel quadro del complessivo risanamento occupa posizione particolarmente importante il recupero delle cave al fine di riguadagnare all'uso della collettività in termini produttivi e ambientali vaste zone che le sono state sottratte da decenni.

Il Comitato per l'Igiene Ambientale di San Donnino ribadisce la propria posizione negativa in ordine alla scelta delle Amministrazioni di costruire nella zona il digestore liquami settici già sostenuta fin dalle prime ipotesi di ubicazione, perché ciò significa concentrare in zone limitate un altro impianto potenzialmente inquinante, anche se le condizioni e garanzie alle quali l'impianto verrà costruito e utilizzato dovranno consentire un effettivo controllo sul funzionamento, tale da garantire la non pericolosità.

Le Amministrazioni per la loro parte ritengono opportuno insistere nella decisione di mantenere la presenza dell'Inceneritore dei R.S.B. e di portare a termine la costruzione del digestore.

Tanto è premesso reciprocamente precisato, si conviene quanto segue:

A) INCENERITORE

1 - Al fine di approfondire la conoscenza della situazione ambientale, il Comune di Firenze darà seguito ad una ricerca sul complessivo impatto ambientale e sugli effetti biologici nella zona interessata dal raggio di ricaduta degli affluenti solidi e gassosi dell'inceneritore di San Donnino.

Le linee generali di tale studio saranno meglio precisate con i tecnici nominati e per cui si rinvia al successivo punto C. L'indagine inizierà entro 4 mesi dalla stipula dell'accordo e sarà portata a termine entro 10 mesi dalla stessa data.

Qualora i ricercatori incaricati, per esigenze di approfondimento delle

indagini, non siano in grado di produrre le stesse entro i termini fissati, renderanno noto e di pubblica conoscenza i risultati parziali cui siano pervenuti alla scadenza di tali termini.

A ricerche concluse i risultati saranno oggetto di valutazione fra le parti per le eventuali determinazioni da prendere in termini di decisioni amministrative.

2 - Si conviene inoltre che l'intervento sull'inceneritore di San Donnino sarà esclusivamente finalizzato a migliorare la depurazione dei fumi per quanto riguarda tutti gli inquinanti in essi contenuti, con particolare riguardo ai microinquinanti (diossine, PVC, PCB, PCDF, PAH ecc.) utilizzando a questo scopo le migliori tecnologie conosciute.

Tale intervento dovrà essere realizzato e posto in effettivo esercizio entro il termine di 2 anni dalla data di stipula dell'accordo.

3 - Resta inteso che non sarà effettuato sull'impianto intervento diverso da quello sopra citato, che non riguardi la manutenzione dello stesso o che sia tale da configurarne una modificazione strutturale e/o funzionale.

4 - La Giunta Regionale, la Provincia di Firenze il Comune di Firenze e l'ASNU, avuto riguardo allo studio in corso presso la Provincia di Firenze per il reperimento di siti da adibirsi a discarica di fanghi di risulta degli impianti di depurazione delle acque e dei rifiuti solidi urbani e industriali, si impegnano entro il 31/1/1982 ad individuare terreni idonei per la realizzazione di nuove discariche controllate per lo smaltimento delle sostanze di cui sopra in modo equilibrato sul territorio.

Il Progetto esecutivo della prima discarica dell'area fiorentina dovrà essere approvato entro il 31/3/1984 e dovrà essere posta in esercizio entro i successivi 18 mesi.

5 - L'ASNU, subito dopo la firma del presente accordo, si impegna di avviare all'incenerimento una diversa qualità e minore quantità di R.S.U.

5 - Per la diversa qualità dei rifiuti da avviare all'inceneritore di San Donnino, l'ASNU quale condizione per usufruire del servizio, farà obbligo a tutti i Comuni, compreso quello di Firenze nonché ai privati

che sotto qualsiasi forma afferiscono all'impianto inceneritore, di svolgere specifiche indagini merceologiche sui rifiuti e precisamente:

a - un'indagine presso le attività produttive al fine di indirizzare verso l'impianto di smaltimento più appropriato le diverse tipologie dei rifiuti.

b - un'indagine sui R.S.U. in modo da verificarne la composizione

Le due indagini avranno lo scopo:

1 - di caratterizzare natura, quantità e composizione del RST e RST;

2 - di impedire che all'impianto di San Donnino vengano inceneriti rifiuti di origine industriale e produttiva in genere; non assimilabili ai RST e comunque tutti quei rifiuti ritenuti, secondo le migliori conoscenze, causa di maggiore inquinamento;

3 - di favorire la possibilità di recupero di materie prime dagli scarti di lavorazione e il recupero a monte di carta, vetro, ferro, ecc.

I dati e la documentazione relativa alle indagini suddette saranno trasmessi, a cura dell'ASNU entro 9 mesi dall'accordo, al Comitato cittadino e al Comitato dei garanti e saranno resi di pubblica conoscenza

Resta inteso che Comune di Campi e Firenze, oltrechè nei confronti dell'ASNU, restano impegnati anche rispetto al Comitato, ad effettuare nei modi e tempi predetti, la suddetta indagine.

7 - Non sarà ammesso in nessun caso in attuazione del punto 6/2, smaltire nell'impianto di San Donnino, rifiuti ritenuti, secondo le migliori conoscenze tecniche, inadonei per l'incenerimento.

8 - L'ASNU si impegna ad effettuare periodici controlli sui rifiuti conferiti all'inceneritore di San Donnino per verificare il rispetto delle clausole precedenti.

9 - Qualora i Comuni non abbiano effettuato o non trasmettono all'ASNU entro i nove mesi fissati, i risultati dell'indagine merceologica di cui al punto 6 a/b, o violino il divieto di cui al punto 7, l'ASNU recederà immediatamente e unilateralmente dalle convenzioni stipulate, richiedendo altresì il risarcimento degli eventuali danni causati da tali violazioni.

10 - Per quanto riguarda le quantità di rifiuti smaltiti dall'impianto inceneritore di San Donnino l'ASNU si impegna ogni sei mesi a rendere note tali quantità per Comune di provenienza onde verificare che: con il diverso smaltimento dei rifiuti di cui al punto 6/1, con il recupero di materiali previsto al punto 6/3,e, nella prospettiva, con l'entrata in esercizio di nuove discariche (nonchè dell'impianto di riciclaggio attualmente in fase di presentazione da parte della Commissione del Comune di Firenze) corrisponda una progressiva diminuzione delle quantità dei rifiuti inceneriti.

11 - Ai fini dell'accertamento di cui al precedente paragrafo, l'ASNU fornirà nei tempi previsti una relazione scritta con le quantità dei rifiuti immesse nei forni, come risulta dagli apparecchi per la rilevazione automatica. La stessa relazione riporterà i dati dei registri di entrata, specificando le singole provenienze e destinazioni.

12 - Resta inteso a ulteriore precisazione, che presso l'impianto inceneritore non sarà consentito lo smaltimento di alcun tipo di fango residuo proveniente da impianti di depurazione quale ne sia la provenienza e composizione.

B) CAVE SUL TERRITORIO DI FIRENZE

1 - Al fine di procedere al risanamento delle cave poste sul suo territorio il Comune di Firenze darà incarico di effettuare analisi sulle scorie dell'inceneritore di San Donnino per:

- a - accertare la presenza eventuale di microinquinanti, metalli pesanti e ogni altro possibile inquinamento chimico, fisico, batteriologico e di qualsiasi altra natura;
- b - valutare con indagini interdisciplinari la pericolosità delle stesse per l'ambiente circostante;
- c - formulare proposte operative di risanamento delle cave sulla base dei risultati a cui si sia pervenuti con le indagini di cui ai punti a) e b);

2 - Le analisi di cui ai punti a) e b), che sono orientativamente precisate nell'allegato che fa parte integrante del presente accordo, vengono affidate, così come quelli per l'inceneritore, ad un gruppo di esperti previsto nell'apposito paragrafo c.

3 - I risultati delle stesse dovranno essere resi pubblici entro 4 (quat

tro) mesi dalla data di operatività della convenzione con i suddetti esperti, salvo diversa indicazione da parte degli stessi.

4 - Allo scadere di tale data, sulla base delle indagini effettuate il gruppo di esperti indicherà le tecniche di intervento più idonee sia per bloccare eventuali fenomeni pericolosi in atto, a causa della presenza delle scorie, sia per pervenire ad un risanamento complessivo delle cave.

X 5 - Nel formulare le proposte di risanamento, il gruppo dovrà attenersi scrupolosamente a criteri igienico-ambientali di massima sicurezza anche in termini di possibili rischi futuri, senza che venga esclusa la possibilità della rimozione totale delle scorie. In ogni caso le Amministrazioni si impegnano formalmente a non porre limitazioni di spesa in ordine alla più sicura soluzione igienico ambientale che verrà proposta.

6) Resta inteso in ogni caso che l'ASNU a partire dalla data della stipula del presente accordo, si impegna, finchè l'inceneritore resterà in funzione, a non gettare mai più le scorie nella zona interessata al presente accordo. Dette scorie dovranno essere avviate a discarica protetta, salve diverse possibili utilizzazioni che potranno essere proposte dal gruppo di studio che dovrà attenersi a criteri di massima sicurezza.

7 - Ad indagini concluse e a proposte formulate nei tempi di cui ai paragrafi 3 e 4, il Comune di Firenze, tenuto conto delle risultanze delle analisi e delle proposte di risanamento formulate dal Comitato Tecnico Scientifico, si impegna, entro 6 (sei) mesi, a predisporre, deliberare, e a finanziare un progetto esecutivo per il piano complessivo di risanamento e di sistemazione della zona meglio individuato nella mappa allegata al presente atto.

8 - Resta inteso che per le cave prospicienti l'inceneritore non interessate alle indagini di cui al presente paragrafo il Comune di Firenze procederà di concerto col Comune di Campi Bisenzio al risanamento delle stesse. Nei termini e con le modalità previste al successivo paragrafo (E) verrà predisposto, deliberato e finanziato il piano di risanamento.

9 - Tutta la zona del paragrafo B interessata interamente al risanamento

dovrà essere adibita a verde pubblico alberato, tenendo conto sia dell'esigenza di creare ampie fasce di rispetto fra gli impianti e l'abitato, sia della possibilità di utilizzazione della zona da parte della comunità.

C) COMITATO TECNICO SCIENTIFICO

1 - Le ricerche scientifiche previste e specificate nei paragrafi A e B relativi "all'inceneritore e alle cave del Comune di Firenze" saranno effettuate da un Comitato tecnico - scientifico i cui componenti sono concordemente individuati nei Signori

2 - Compiti, modalità e tempi d'intervento sono precisati nei precedenti paragrafi A e B,

3 - Il Comune di Firenze stipulerà apposita convenzione con i suddetti esperti e dovrà metterli in condizione di iniziare le loro attività entro 3 (tre) mesi dalla stipula del presente accordo.

D) RIFIUTI INDUSTRIALI E ARTIGIANALI DEL COMUNE

DI CAMPI BISENZIO

Fermo restando l'impegno di cui al punto 6§A (Inceneritore) del protocollo di accordo, tenuto conto che l'Amministrazione Comunale di Campi Bisenzio non svolge attualmente la raccolta dei RSI e artigianali, il Comune di Campi Bisenzio e l'ASNU si impegnano a stipulare apposita convenzione per la raccolta di tale tipo di rifiuti, che dovranno essere avviati a appropriati impianti di smaltimento. Tale convenzione sarà stipulata entro 9 mesi dal perfezionamento di tale accordo.

Qualora tale convenzione non sia stata stipulata entro il termine sopra precisato, l'Amministrazione di Campi e l'ASNU provvederanno a tale servizio anche tramite convenzioni con privati entro 6 mesi da suddetto termine.

E) INTERVENTO SUL TERRITORIO DI CAMPI BISENZIO

Nell'ambito di un complessivo piano di risanamento del territorio meglio precisato nell'allegata mappa, mentre il Comune di Campi Bisenzio ha provveduto ad assegnare un incarico per l'effettuazione di studi di ca-

rattere geologico, lo stesso Comune unitamente al Comune di Firenze e al Consorzio Risorse Idriche - Schema 23- si impegnano entro il 31/12/1977 per gli adempimenti amministrativi di propria competenza relativi al risanamento idrogeologico e paesaggistico, ad assegnare gli incarichi professionali con apposita convenzione.

Gli incarichi saranno affidati a tecnici individuati concordemente fra le parti firmatarie. I tempi per lo studi e la progettazione saranno previsti dalla convenzione che verrà concordata nel Comitato di gestione di cui al punto M.

A progettazione avvenuta il Comune di Firenze e il Comune di Campi Bisenzio si impegnano a iniziare l'esecuzione del piano di risanamento entro un anno dall'approvazione del progetto stesso. In ogni caso la zona interessata sarà oggetto di espropriazione e destinata a utilizzazione di pubblico interesse

F) DIGESTORE

La costruzione e utilizzazione del digestore saranno poste in atto alle seguenti condizioni e garanzie:

- a) considerato ed accertato il carattere sperimentale dell'impianto è fissato un periodo di collaudo e verifiche funzionali per un tempo di 6 (sei) mesi dalla entrata in funzione dell'impianto stesso;
- b) in qualsiasi momento si verificano e vengano accertati inconvenienti che comunque rechino disagio alla popolazione, relativi al processo di funzionamento, alle operazioni di adduzione e di scarico (ivi compresi i problemi inerenti alla viabilità, alla sosta e allo spurgo degli autobotti, previo accertamento del Comitato di Gestione, sarà sospesa l'attività dell'impianto e verranno presi immediatamente provvedimenti idonei alla rimozione degli inconvenienti. Qualora si verificano disparità di valutazione all'interno del Comitato di Gestione, le decisioni da adottare saranno demandate al Comitato dei Garanti di cui al punto N dell'accordo
- c) i residui solidi, (di qualsiasi tipo e composizione essi siano) prodotto della lavorazione del digestore, non potranno essere avviati all'inceneritore ma dovranno invece essere collocati a discarica

controllata e, se ritenuti idonei, utilizzati per l'agricoltura. Non sarà ammesso lo scarico, nemmeno temporaneo, dei fanghi prodotti dalla lavorazione nelle aree di pertinenza dell'impianto e comunque in quelle oggetto del presente accordo.

d) i liquidi residui saranno immessi in una rete fognaria coperta la costruzione di tale rete dovrà essere compiuta e posta in esercizio in concomitanza con l'inizio dell'attività dell'impianto di gestore.

e) dovrà essere prevista un'area di rispetto dell'impianto tale da garantire ogni cautela di impatto ambientale nei confronti delle popolazioni vicine. A questo proposito è in corso l'acquisizione di un ulteriore terreno prospiciente il lato ovest dell'area adibita alla costruzione dell'impianto per realizzare in concomitanza con la costruzione del digestore una zona di rispetto alberata.

f) il Comune di Campi Bisenzio si impegna a ~~risanare~~ risanare i fossi ubicati in parallelo a via nuova (traversa Via Trento) prima del completamento dei lavori al digestore.

g) non sarà consentito il passaggio delle autobotti in arrivo e in partenza dall'impianto attraverso l'abitato di San Donnino.

G) IMPIANTO DI RICICLAGGIO E SELEZIONE RIFIUTI

1) Sono stati conclusi i lavori della Commissione Comunale Fiorentina sul riciclaggio e definite le caratteristiche di un procedimento per la selezione dei rifiuti, che permetta lo smaltimento differenziato e il recupero dei materiali riciclabili

2) Entro il mese di settembre '83 il Comune di Firenze renderà di pubblica conoscenza i ~~risultati dei lavori~~ della Commissione Consiliare.

3) Entro il mese di Dicembre '83 dovrà essere predisposto, nell'ambito dei ~~poteri discrezionali della Pubblica Amministrazione~~ o il progetto esecutivo di detto impianto o la gara di appalto del medesimo

4) La localizzazione di tale futuro impianto non dovrà essere individuata nella zona oggetto dell'accordo e dove sono già concentrati impianti pubblici in funzione, in costruzione o in progetto, di digestione liquami e depurazione acque.

H) RACCOLTA DIFFERENZIATA R.S.U.

Nell'ottica di una progressiva valorizzazione dei rifiuti saranno promossi esperimenti di raccolta differenziata dei rifiuti riciclabili al fine di individuare le modalità di un servizio permanente. Tali esperimenti, da effettuarsi in collaborazione con i comitati di quartiere e le strutture di base, dovranno avere inizio entro 6 (sei) mesi dalla stipula del presente accordo.

I) RISANAMENTO DEI FOSSI

Nell'ambito del complessivo problema del risanamento della piana e in attesa che venga definito e precisato il sistema da adottare per la depurazione delle acque; il Consorzio Schema "3" e gli altri Enti firmatari per quanto di loro competenza si impegnano a garantire che contestualmente alla costruzione di impianti di depurazione delle acque sia dato corso ad opere che permettano il totale risanamento dei fossi che attraversano l'abitato.

E' assunta come parte integrante del presente accordo la "Proposta di direttiva del Consiglio d'Europa - e suoi allegati - concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinate opere pubbliche e private" presentato dalla Commissione al Consiglio il 16/6/'80 e pubblicato sul B.U. della Regione Toscana N°51 del 10/9/1981 quale allegato "E" alla deliberazione N°4.0 del 14/7.1981 del Consiglio della Regione Toscana per quanto riguarda gli eventuali futuri insediamenti pubblici di depurazione delle acque che potrebbero in futuro insistere sulle aree interessate dall'accordo e quelle circostanti di competenza degli Enti firmatari.

L) FINANZIAMENTI

Considerata la eccezionalità della situazione e la complessità delle opere da attuare, risulta necessario un coordinamento oltre che sotto il profilo tecnico operativo, anche sotto quello del reperimento delle risorse finanziarie. A tal fine dovrà essere redatto un programma di finanziamento che coordini l'impegno degli Enti Locali in relazione alle loro disponibilità di Bilancio ed ai possibili contributi regionali.

Fermo restando l'impegno degli Enti Locali, La Giunta Regionale nel quadro del proprio bilancio e delle relative leggi e programmi di spesa, si impegna a considerare prioritari (per quanto di competenza, e quindi in presenza di conoforme segnalazioni da parti degli stessi Enti Locali, gli interventi di risanamento per i quali si renderanno disponibili i progetti esecutivi.

M) COMITATO DI GESTIONE

Al fine di garantire il massimo di partecipazione della popolazione alla gestione del presente accordo è costituito un Comitato di Gestione composto dai rappresentanti delle parti firmatarie.

Il C.d.G. ha il compito di:

- 1 - Verificare periodicamente lo stato di attuazione del presente accordo;
- 2 - Valutare eventuali nuove condizioni, situazioni, dati tecnici e scientifici che potranno emergere nel corso dell'attuazione dell'accordo per le eventuali nuove determinazioni da prendere unanimemente;
- 3 - Richiedere verifiche al Comitato dei Garanti sulle clausole tecniche e amministrative dell'accordo.
- 4 - Il Comitato di gestione ha sede presso il Consorzio Risorse Idriche "Schema 3" i cui uffici fungeranno da segreteria per tutto quanto necessario al funzionamento e alle attività del suddetto Comitato dei garanti di cui al punto seguente. Il Comitato di gestione si riunisce di regola ogni tre mesi; straordinariamente quando ne venga fatta richiesta da una qualsiasi delle parti firmatarie.

COMITATO DEI GARANTI

Fermo restando le competenze del Comitato di gestione come stabilito al paragrafo precedente è istituito un Comitato dei garanti a controllo e garanzie del presente accordo.

Il C.d.G. è composto da N° 3 membri scelti concordemente fra le parti nelle persone di

Il C.d.G. avrà come compito:

- 1 - Controllare il rispetto dei tempi e delle modalità di attuazione del presente accordo;
- 2 - Predisporre ove lo ritenga necessario autonomamente e o su richiesta

anche di una sola delle parti firmatarie, tutte le verifiche ed eventuali integrazioni per il rispetto delle clausole amministrative e/o tecniche previste nell'accordo con le modalità e i mezzi che lo stesso C. d. G. riterrà più opportuno.

3 - Esprimere pareri, dare indicazioni, formulare raccomandazioni su tutto quanto possa emergere nel corso dell'attuazione dell'accordo.

4 - Stilare un rapporto semestrale sullo stato di attuazione dell'accordo tenendo conto anche delle eventuali prese di posizione che possono essere state formulate dalle parti.

Il rapporto sarà reso pubblico sulla stampa cittadina a cura e spese delle Amministrazioni firmatarie.

Al Comitato di Gestione e al Comitato dei Garanti è acquisita tutta la documentazione che direttamente o indirettamente riguarda le singole clausole dell'accordo o che comunque sia da essi ritenuta necessaria per il corretto e pieno esercizio dei compiti loro affidati.

NORME FINALI

1) Il presente atto, sottoscritto per quanto di loro competenza presente e futura dalla Giunta Regionale dai Comuni di Firenze e Campi, del Consorzio Risorse Idriche "Schema 23", dell'ASNU e dal Comitato Cittadino per l'igiene ambientale di San Donnino, verrà adottato con ordine del giorno dai Consigli Comunali di Firenze e Campi Bisenzio, dal Direttivo dello "Schema 23" e dalla Commissione Amministratrice dell'ASNU.

2) L'accordo ha efficacia fino alla sua effettiva e completa attuazione.

Allegato N.1

ESAMI TECNICO-CHIMICO-ANALITICI DA EFFETTUARSI SUL CIRCOSTANTE
L'IMPIANTO DELL'INCENERITORE DI SAN DONNINO

Gli esami chimico-analitici relativi all'accertamento dell'impatto ambientale si baserà orientativamente sui seguenti punti:

- 1) Studio del raggio e area di ricaduta delle ceneri effluenti dello impianto inceneritore;
- 2) verifica all'interno dell'area delimitata dall'indagine di cui al punto 1 con indagini;
 - a. chimico - analitiche con dosaggio delle polveri nell'area di ricaduta;
 - b. modello prolungato del tempo di analisi delle emissioni con relativo dosaggio analitico degli inquinanti accettati
- 3) Piazzamento di stazioni di campionamento sulla base del:
 - a. livello di esposizione delle popolazioni dell'area individuata da punti 1 e 2 per densità di popolazione e/o per abitudini di vita;
 - b. verifica dell'esistenza di fattori sinergici nell'area suddetta, in atmosfera e al suolo, tali da rendere necessaria una valutazione complessiva dei rischi.

Allegato N. 2

ESAMI TECNICO-CHEMICO-ANALITICI DA EFFETTUARSI SULLE SCORIE
DELL'INCENERITORE DI SAN DONNINO E SULLE CAVE DEL TERRITORIO
DI SAN DONNINO

Analisi, rilevazioni e studi preliminari indispensabili per la formulazione di un intervento definitivo.

a) Analisi chimico biologica approfondita delle scorie del processo di combustione; e inoltre, valutazione della pericolosità per l'uomo e per la catena alimentare dei prodotti dell'incenerimento e della loro esposizione agli agenti atmosferici e agli altri fenomeni ambientali. Individuazione di eventuali processi di trasformazione manifestatisi negli anni di permanenza ai diversi livelli del deposito.

b) ~~Analisi geologica delle cave e delle aree circostanti: rilevazioni di eventuali trasformazioni indotte dal deposito~~

c) Analisi pluridisciplinare delle condizioni della falda e del suolo circostante le cave; rilevazione e costruzione della eventuale mappa dell'inquinamento indotto dal deposito nella zona "fluviale" circostante in tutta la sua estensione

d) Sulla base dei risultati di a), b), c), indicazione delle tecniche più idonee per gli interventi necessari, sia per bloccare eventuali particolari fenomeni pericolosi in atto, sia per pervenire ad un risanamento complessivo del deposito.